

NUMERO

1

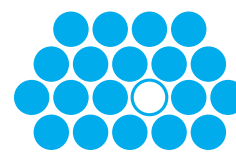
GENNAIO
FEBBRAIO
2026

www.legadelfilodoro.it

TRILLI NELL'AZZURRO

DAL 1964, LA VOCE DI CHI NON VEDE E NON SENTE

Notiziario ufficiale della Lega del Filo d'Oro



lega del filo d'oro

DONAZIONI REGOLARI
Insieme, un traguardo
dopo l'altro



a pagina 6

CARI AMICI

di Rossano Bartoli

**Migliorare la vita di chi
non vede e non sente:
è questo il nostro sogno**

Il XII Forum Nazionale dei Volontari della Lega del Filo d'Oro ha riunito a Pisa oltre 200 volontari provenienti da tutta Italia. Che siano impegnati al fianco di chi non vede e non sente o che si mettano al servizio dell'Ente nel Consiglio di Amministrazione, il contributo dei volontari è fondamentale per realizzare la nostra mission: migliorare le condizioni di vita delle persone sordocieche e con pluridisabilità psicosensoriale. A loro va il grazie di tutta la Lega del Filo d'Oro. Per sottolineare l'importanza dei volontari, abbiamo voluto anche su *Trilli* uno spazio dedicato a loro: una novità che troverete in ogni numero.

A fine 2025, con l'approvazione definitiva del Disegno di legge *Semplificazioni-bis*, la sordocecità è stata riconosciuta come disabilità unica e specifica, indipendentemente dall'età di insorgenza: è un risultato a cui la Lega del Filo d'Oro ha lavorato per 15 anni. La prossima sfida sarà quella di garantire a tutti i diritti che ne conseguono.

Faccio un appello ai giovani tra i 18 e i 28 anni: il Servizio Civile Universale alla Lega del Filo d'Oro è una straordinaria occasione di crescita personale, soprattutto per chi pensa di impegnarsi professionalmente per l'inclusione delle persone con disabilità.

Infine, in questo primo numero dell'anno, esprimo l'auspicio che tutti i sostenitori continuino ad esserci vicini e che altri si aggiungano, così da poter dare risposta alle attese di tante persone con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale e delle loro famiglie. Il prossimo passo sarà l'apertura di una Sede Territoriale a Nuoro, in primavera: sognatori in azione, insieme a voi.

Lorenzo Il sogno di sentirgli dire: “Mamma, ti voglio bene”

la sua storia a pagina 4



Primo piano

Forum dei Volontari: la carica dei “sognatori in azione”

Si è svolto a Pisa il XII Forum dei Volontari: quasi 300 i partecipanti da tutta Italia, in rappresentanza dei volontari attivi. Ospite Filippo La Mantia, noto cuoco e ambassador della Lega del Filo d'Oro

La Lega del Filo d'Oro nasce da un sogno. Quello di Sabina Santilli, una donna sordocieca, di un giovane sacerdote e di un gruppo di volontari, che nel 1964 hanno deciso di mettersi in gioco e di credere nella loro pionieristica visione di inclusione e autonomia, in un tempo in cui al più, in genere, si pensava all'assistenza. I volontari fanno parte da sempre della Fondazione e il XII Forum a loro dedicato, che si è tenuto a Pisa dal 14 al 16 novembre 2025, ha confermato quanto – ancora oggi – ne siano forse l'anima più autentica.

L'appuntamento, dal titolo *Sognatori in azione*, non è stato semplicemente un convegno, né solo un momento di formazione: è stato un tempo prezioso, in cui una comunità si è riconosciuta, si è ascoltata e ha rinnovato il senso del proprio esserci. Un incontro intenso e atteso, complesso da organizzare, ma necessario. Perché ha messo al centro il cuore pulsante della Lega del Filo d'Oro: coloro che, senza ritorno economico o riconoscimenti formali, dedicano il proprio tempo alle persone con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale. «Il Forum



Laboratori durante il Forum dei Volontari 2025

richiede mesi di preparazione, energie e risorse, ma restituisce qualcosa di molto più grande», dice Erika Marra, Responsabile Attività Istituzionali e Volontariato della Fondazione: «senso, identità, valore».

Volontari, presenza indispensabile

Negli anni la Lega del Filo d'Oro è cresciuta e si è arricchita di diverse professionalità che operano ogni giorno con competenza, passione e dedizione. Eppure non c'è nulla che possa sostituire la presenza di [continua](#) ➔



Foto di gruppo per i partecipanti al XII Forum dei Volontari

← segue da pagina 1 | chi c'è senza aspettarsi niente in cambio. «Il volontariato è ricco di sfaccettature, ognuno mette a disposizione quello che può, quando può», continua Marra, «ma è proprio in questa diversità che troviamo la possibilità di dare compagnia, supporti e risposte a un numero sempre maggiore di persone con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale».

Se infatti educatori, psicologi, medici e terapisti garantiscono interventi mirati, i volontari donano qualcosa di diverso e insostituibile: quella presenza, quell'accompagnamento e quella vicinanza che vanno al di là dell'altruismo e diventano amicizia. «È importante che i nostri figli possano vivere dei momenti di normalità nelle relazioni con le persone, che riescano ad avere rapporti alla pari», afferma Daniele Orlandini, Presidente del Comitato dei Familiari. «Questo è lo spirito che contraddistingue il volontariato nella nostra Fondazione e che al Forum si percepisce chiaramente. Si respira un clima di unione e di comunione di intenti, a livello nazionale».

Far sentire gli altri amati, nella loro unicità

All'evento i volontari sono arrivati da tutta Italia. Alcuni si conoscevano già, altri si sono incontrati a Pisa per la prima volta. Hanno portato storie diverse, vite piene, impegni familiari e lavorativi, ma una visione comune: esserci per qualcun altro.

«Nel mondo in cui viviamo, spesso la parola "sogno" sembra qualcosa di troppo grande, troppo ingenuo, persino impossibile», ha detto durante il Forum Arianna Verlich, volontaria della Sede Territoriale di Padova. «Io, da bambina, non sognavo di cambiare il mondo ma sentivo forte il desiderio di fare qualcosa per rendere più bello e più felice il mondo delle persone che avrei incontrato. Con il tempo ho capito che non era un sogno infantile, ma una vera intenzione: aiutare gli altri a sentirsi visti,

ascoltati, compresi e amati per ciò che sono, nella loro unicità». Non ci vede nulla di straordinario, Arianna, nel suo servizio: «Il fare del bene, l'empatia, la cura dell'altro dovrebbero essere qualcosa all'ordine del giorno, come i sogni». Di questo desiderio, lei ne ha fatto una missione di vita: è un'insegnante di sostegno. E la sua scelta non è legata semplicemente a una questione di bontà d'animo: «Non è solo altruismo a senso unico», ha raccontato. «Tutti noi qui presenti siamo la prova che "esserci per l'altro" è, prima di tutto, qualcosa che arricchisce noi stessi».

Un sogno che continua

Le testimonianze dei volontari hanno raccontato di percorsi diversi, ma tutti uniti da un cuore comune: la relazione. «Speravo di poter aiutare una persona e poi, col tempo ho scoperto che invece era lei ad aiutare me», ha ricordato Bruno Bolondi, che da molti anni è volontario della Sede Territoriale di Lesmo (MB). «Non è successo una volta soltanto, ma con tante persone con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale che ho conosciuto in seguito. Oggi il mio sogno, data la mia età, è vedere i giovani volontari portare avanti ciò che abbiamo avviato tanti anni fa, con lo stesso entusiasmo. Penso che "il sogno", come la felicità, non debba appartenere a chi l'ha iniziato, ma soprattutto a chi lo continua».

Nei laboratori esperienziali che hanno accompagnato i tre giorni del Forum si è lavorato su fiducia, collaborazione, creatività, ritmo e sintonia. Parole che alla Lega del Filo d'Oro non sono concetti astratti, ma diventano vissuti quotidiani. Perché fare non basta, bisogna esserci per davvero: il volontariato è presenza autentica. Ed è per questo che l'evento ha lasciato spazio anche alle emozioni condivise, alla leggerezza, al gioco e alla convivialità: la gioia è un linguaggio fondamentale delle relazioni e stare insieme è parte integrante del prendersi cura.

“



Fin dalle prime volte, dalla “Lega” tornavo a casa soddisfatta, come se ogni sorriso, ogni gesto, ogni attimo condiviso mi ricaricasse. Così ho iniziato a capire che non serviva un messaggio perfetto, né le parole giuste. Serviva esserci, con autenticità. Gli ospiti mi hanno insegnato il resto: il valore del silenzio che parla, della lentezza che cura, dello sguardo che accoglie.

Maria Mannino,
volontaria del Servizio Territoriale
di Termini Imerese

Il Centro Nazionale

La Sala Polifunzionale

*Un luogo aperto alle realtà del territorio,
che può accogliere quasi 200 persone*

Dalle feste per gli utenti agli incontri per i dipendenti, dai concerti alle conferenze: al Centro Nazionale di Osimo c'è un luogo adatto ad accogliere tutte queste occasioni. È la Sala Polifunzionale con 188 posti, luci e pannelli fonoassorbenti rispettosi delle esigenze di chi ha residui visivi e uditivi, una dotazione tecnologica all'avanguardia che permette di effettuare streaming di alta qualità e una regia che offre diverse inquadrature. È pensata come sala conferenze, ma è modulare e può ospitare eventi differenti: c'è la possibilità, per esempio, di togliere le sedute se occorre più spazio libero. Ma è anche un luogo aperto al territorio e alle sue iniziative: di recente si sono svolti qui alcuni incontri promossi dall'Ambito Territoriale sulla nuova normativa sul Progetto di Vita, ma anche eventi di club di servizio o di altre realtà. Sono tutte occasioni per far conoscere la Lega del Filo d'Oro “dal di dentro”, per avvicinare le persone al tema della sordocecità e per creare o consolidare legami.



Lavoro di squadra

Qui alla “Lega” anche l’ausilio si evolve: cambia insieme alla persona



«Nel nostro lavoro partiamo sempre dalla persona: dalle sue esigenze e dalle sue capacità. Solo così le tecnologie che proponiamo possono essere davvero utili». Giuseppe Rossini è tecnico degli ausili nella Sede di Molfetta. Ciò che ama di più del suo lavoro è la possibilità di aiutare concretamente chi ha un bisogno, cercando ogni volta la soluzione più adatta. Parola d’ordine, nessuna standardizzazione. Come ogni percorso, alla Lega del Filo d’Oro ogni ausilio è diverso dall’altro e nasce dall’ascolto e dall’osservazione, per poi evolversi insieme alla persona. «Il nostro lavoro, inoltre, non finisce con la consegna di un ausilio. C’è sempre una valutazione insieme all’équipe», spiega Rossini. «Monitoriamo i progressi, verifichiamo se ciò che abbiamo realizzato funziona davvero o se va modificato». È qualcosa che richiede un’attenzione continua e adattamenti costanti, perché i bisogni delle persone nel tempo cambiano e si evolvono: lo stesso devono fare i loro ausili. Rossini ha un ricordo speciale: un ragazzo con grave ipovisione e un deficit cognitivo, che aveva la necessità di mantenere le capacità di lettura e scrittura. «Abbiamo sviluppato un software che, attraverso la sintesi vocale, leggeva parole sempre più complesse visualizzate sullo schermo», racconta. «La persona doveva riscriverle usando un touchscreen, riordinando le lettere». Un intervento costruito passo dopo passo, pensato per valorizzare le abilità residue. Quando le difficoltà visive sono aumentate, l’équipe ha ripensato il percorso, passando a una tastiera con lettere ingrandite, più adatta alle nuove esigenze.

In prima persona | Marco Ke



Le mie ricette social a cavallo tra due mondi

Il suo canale YouTube si chiama “Ricette in LIS con Marco”. In uno degli ultimi video dà consigli per realizzare una salsa piccante. Il protagonista è Marco Ke, un giovane con sordità e ipovisione seguito dalla Sede Territoriale di Roma. La cucina è una delle sue grandi passioni, insieme all’equitazione e al nuoto. Come tutti i ragazzi della sua generazione, è molto social. Nato udente e divenuto sordo a pochi mesi, di sé dice: «Vivo nelle due comunità: quella sorda e quella udente. Segno in LIS con le persone sorde e comunico con gli udenti grazie a un interprete, ma spesso per la comunicazione in tempo reale scrivo e uso WhatsApp e altre applicazioni». Studente di Economia all’Università La Sapienza di Roma, Marco ha partecipato al corso di giornalismo realizzato da Open insieme alla Lega del Filo d’Oro. «Un’esperienza che mi ha

aperto un mondo. La parte che più mi ha interessato è stata quella sulle *fake news* e ora mi sento più capace di distinguere le notizie false. Non so se in futuro farò il giornalista, ma di certo questo percorso mi ha arricchito».

“
Con il supporto della
Lega del Filo d’Oro,
possiamo fare
percorsi di autonomia
con la tecnologia
e il Braille

Marco si considera un *content creator*: realizza contenuti su YouTube, ma anche su altri social come Facebook e Instagram, utilizzando LIS e sottotitoli: «Dò informazioni sia di cucina sia su come utilizzare al meglio app e tecnologie». Secondo lui sarebbe utile ampliare i servizi tecnologici presenti nei musei e nelle mostre, per migliorare l’accessibilità della cultura. Per Marco il supporto che la Lega del Filo d’Oro offre alle persone sordocieche è fondamentale: «Non solo a livello tecnologico, ma anche per l’opera di sensibilizzazione che fa verso la società e per l’attenzione che riesce a suscitare sui temi della disabilità».

Un passo avanti per i diritti

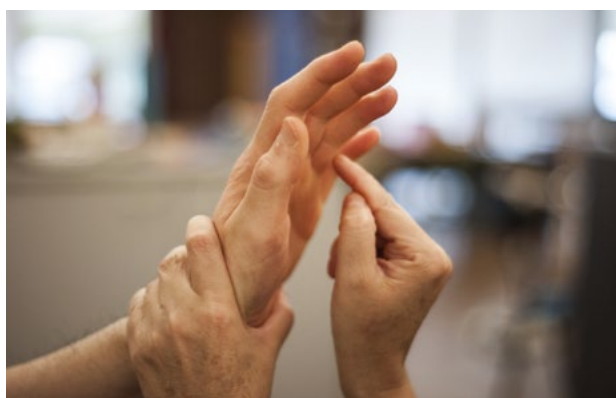
Il giusto riconoscimento per i sordociechi di ogni età

Con l’approvazione del Disegno di legge Semplificazioni-bis, finalmente diritti pienamente esigibili da tutte le persone sordocieche

Aver ottenuto una definizione di sordocecità che finalmente la riconosce indipendentemente dall’età, è un traguardo importante. Da qui deriva, infatti, la possibilità di garantire pienamente il diritto alla salute e all’assistenza per le persone sordocieche, nonché di promuovere la loro reale autodeterminazione. Si tratta di una conquista attesa da anni e per cui la Lega del Filo d’Oro si è battuta a lungo, ottenuta grazie all’approvazione definitiva, a fine 2025, del Disegno di legge Semplificazioni-bis.

Grazie a questa norma viene data piena attuazione alla Legge 107/2010 che aveva recepito la raccomandazione del Parlamento Europeo (“Dichiarazione sui diritti delle persone sordocieche” del 2004): con questa norma, l’Italia aveva già riconosciuto la sordocecità come disabilità unica e specifica. La legge del 2010 però nella sua attuazione pratica legava il riconoscimento

della sordocecità all’accertamento delle due distinte disabilità, cosa che di fatto escludeva dalla piena tutela le persone che, pur essendo non vedenti, divenivano sorde dopo il dodicesimo anno di età, oppure quelle



che – nate senza alcuna disabilità sensoriale – fossero divenute sordocieche dopo i 12 anni.

La nuova definizione è quindi un passo avanti per le persone sordocieche e va nella direzione di garantire il diritto alla salute e all’assistenza per tutti. La norma infatti estende il riconoscimento della sordocecità a tutte le persone con compromissioni combinate, totali o parziali, di vista e udito, che siano congenite o acquisite e a prescindere dall’età di insorgenza: un risultato che riguarda oltre 360mila persone in Italia.

«L’approvazione definitiva di questo Disegno di legge rappresenta un risultato per cui abbiamo lavorato a lungo: finalmente la sordocecità è riconosciuta come disabilità unica, senza discriminazioni basate sull’età di insorgenza. Questa notizia ci fa guardare al futuro con maggiore speranza», ha sottolineato il Presidente della Fondazione, Rossano Bartoli.



La storia di Lorenzo

So che un giorno mio figlio mi dirà: “Ti voglio bene”

Quando era piccolissimo, pensavo che mio figlio non avrebbe potuto far nulla. Ma dopo aver incontrato la Lega del Filo d'Oro, credo che non debba andare necessariamente così». A parlare è la mamma di Lorenzo, nato a Catania a febbraio 2018, nel giorno di San Valentino. Fin dai primi momenti, i genitori si sono resi conto che qualcosa non andava: faticava a mangiare, veniva trattenuto in ospedale e alle loro domande non c'erano mai risposte chiare. A casa, le difficoltà proseguono: anche se era allegro e dolce, Lorenzo vomitava spesso e non cresceva. A sei mesi, il ricovero al Bambino Gesù di Roma. Là, gli viene inserito il sondino nasogastrico, seguito dopo qualche mese dalla PEG. Così il bimbo ha iniziato a cre-

Lorenzo è nato con una malattia rara, la sindrome CHARGE. Alla Lega del Filo d'Oro, però, ha trovato un luogo dove crescere, imparare a comunicare e raggiungere nuove autonomie. Qui anche la sua famiglia ha ritrovato la speranza

scere, ma lungo una strada in salita, fatta di problemi respiratori, ossigeno, ventilazione meccanica notturna, ricoveri continui. «Ho vissuto cento vite con lui», confessa mamma Valeria, che di quel periodo ha sofferto molto anche la distanza dal marito e dall'altro figlio.

Un ambiente fatto apposta per lui

Con i ricoveri, è arrivata anche la diagnosi: sindrome CHARGE, una malattia rara che comporta, tra le altre cose, problemi visivi e uditivi. Nello specifico, Lorenzo ha un coloboma bilaterale – quindi a entrambi gli occhi – che non gli permette la visione centrale e una sordità neurosensoriale profonda, per cui porta degli amplificatori che lo aiutano a percepire qualche suono.

Già quando il figlio era piccolissimo, Valeria aveva pensato di rivolgersi alla Lega del Filo d'Oro, ma prima bisognava stabilizzare la situazione clinica. Poi è arrivata la pandemia e il mondo si è fermato. «Avevamo tanta paura per lui», spiega la madre. «Appena possibile, il percorso per entrare alla “Lega” è ripartito. Abbiamo fatto il primo soggiorno a giugno 2023, quando Lorenzo aveva 5 anni. Il Centro Diagnostico di Osimo mi è sembrato il “paradiso terrestre”: era una situazione ideale per lui sotto tutti i punti di vista, dall'edificio alle maniglie, passando per le docce e la stanza per la musica».

Quasi nessuno di noi, quando entra in un edificio, fa caso al pavimento. Eppure, quello della Lega del Filo d'Oro non è scelto a caso, ma è studiato apposta per i suoi piccoli ospiti: è così che Lorenzo, per la prima volta, è riuscito a camminare senza l'aiuto delle mani. E ora, dopo qualche tempo, accenna anche delle corse. «Ricordo con



PASSI AVANTI

Autodeterminazione, una tappa cruciale per diventare grande

Alla Lega del Filo d'Oro, il lavoro con Lorenzo ha puntato subito sulla comunicazione. Gli operatori hanno trasformato in una risorsa le sue abilità visive residue, usando delle foto per aiutarlo a esprimere i suoi bisogni primari. Ogni immagine è stata associata a un segno in Lingua dei Segni Italiana, così che in futuro possa riprodurlo da solo. Essendo iscritto al primo anno della scuola primaria interna al Centro, con lui si sono avviate anche attività finomotorie a tavolino. Per invogliarlo a partecipare e sostenerlo nell'attenzione, sono stati utilizzati stimoli piacevoli pensati su misura come i giochi sonori, che il bambino apprezza grazie al suo residuo uditivo e alle protesi retroauricolari. Per il futuro, l'équipe punta a una comunicazione sempre più attiva di Lorenzo, accompagnandolo verso una produzione autonoma dei segni e verso una maggiore capacità di scelta delle attività da svolgere. Si tratta di un passaggio non scontato per i bambini seguiti dalla Fondazione, ma fondamentale: l'autodeterminazione è sempre uno degli obiettivi centrali del percorso educativo.

FOCUS

Investire sui piccoli, a 360 gradi

Al Settore Scolare della Lega del Filo d'Oro, ogni percorso è cucito su misura per il bambino che lo deve intraprendere. La scuola primaria paritaria del Centro di Osimo, “Nostra Casa”, non fornisce solo programmi educativi, ma affianca i piccoli alunni in un cammino di vita, verso traguardi di autonomia. I bambini vivono in appartamenti pensati per loro, dove sono seguiti dagli educatori e da tanti altri professionisti, che li sostengono in ogni esigenza. Le aule sono spazi dedicati alle attività educative, ma si apprende durante tutta la giornata: dalla colazione alla doccia, anche i gesti apparentemente semplici sono occasione di crescita. La permanenza in genere dura da uno a tre anni e permette di tornare nel proprio territorio con maggiori competenze.



Claudia Capodagli, educatrice del Settore Scolare



emozione il momento della musicoterapia», confida mamma Valeria. «Mio figlio ha una grande sensibilità per i suoni, nonostante la sordità: la musica è una delle cose che ama di più al mondo ed è stato bellissimo vederlo all'opera alla Lega del Filo d'Oro».

Tornato a casa, però, nonostante l'impegno della madre e di tutta la famiglia, Lorenzo faticava a fare progressi. Così, in occasione del secondo trattamento al Centro Nazionale, gli operatori e i genitori hanno deciso di inserirlo allo Scolare, facendolo rimanere a Osimo per tutto l'anno scolastico: un'opportunità per lavorare in modo più intenso, in anni cruciali per la sua crescita. La mamma va a trovarlo spessissimo perché il suo bimbo le manca tanto, ma sa che è affidato a dei professionisti che non gli fanno mancare nulla. «Ci sono delle educatrici in rapporto uno a uno con lui, che lo aiutano in tutto quello che gli serve», spiega Valeria. «Mio figlio non ha mai realmente comunicato: adesso, coi suoi tempi, sta imparando a farlo».

L'emozione di quel primo "ancora"

Per la mamma c'è un momento particolarmente emozionante. «Eravamo in mensa e lui mi ha chiesto "ancora", battendosi due volte la mano sul petto, come gli hanno insegnato», ricorda. «Io non avevo mai visto una cosa del genere, non aveva mai comunicato espressamente nulla. Ora lo fa sempre e ogni volta è un tuffo al cuore, perché lui mi sta parlando». Entrare alla "Lega", per la famiglia di Lorenzo, ha significato iniziare a guardare il futuro in maniera più positiva: a Osimo il bambino sta sbocciando, sviluppando autonomie e capacità che prima sembravano impossibili. «Sta imparando a comunicare i suoi bisogni», spiega la mamma. «Io ora sono le sue mani, i suoi occhi e le sue orecchie, ma non ci sarò per sempre. Alla Lega del Filo d'Oro, Lorenzo trova tutto quello che gli serve e per me è un sollievo enorme». Ora, mamma e papà, a differenza di prima, si concedono una speranza: «Aspettiamo il giorno in cui ci dirà "Ti voglio bene"», dice Valeria. «Adesso sappiamo che è possibile».

Nelle foto, Lorenzo alla Lega del Filo d'Oro; a destra, in momenti di svago con la sua famiglia

Tutte le Sedi

Da volontaria a educatrice: a Gaia il Servizio Civile ha cambiato la vita

Anche nel 2026 la Lega del Filo d'Oro accoglierà giovani in Servizio Civile

Un'esperienza che ti cambia la vita. Questo è stato per Gaia Hussain l'anno di Servizio Civile vissuto al Centro Nazionale della Lega del Filo d'Oro: una possibilità aperta anche per il 2026 a tutti i giovani tra i 18 e i 28 anni. «Sono di Osimo e in città l'Ente è molto conosciuto. Non sapevo esattamente cosa facessero, ma quando sono entrata al Centro ne sono stata conquistata», ricorda Gaia, tornando con la mente al 2018. Diplomata in Professioni sociali, con un corso per OSS alle spalle, in quegli anni Gaia aveva lavorato in fabbrica e poi come cameriera: «La prima volta mi sono sentita impaurita, non sapevo come interagire con le persone. Ma tutto quello che vedevo mi riempiva di meraviglia». L'anno di Servizio Civile ha permesso a Gaia di scoprire un mondo: «Mi affascinava soprattutto la possibilità di comunicare con le persone sordocieche e con pluridisabilità psicosensoriale. Quello del Servizio Civile è stato un anno che mi ha ribaltato la vita e quando è finito ho pianto, perché non volevo lasciare i ragazzi. Lì ho capito che quello che volevo fare era un lavoro capace di aiutare gli altri». Gaia così si iscrive a Scienze dell'Educazione. Un giorno, a sorpresa, arriva una chiamata dalla Lega del Filo d'Oro: «Cercavano una sostituta per una OSS che andava in pensione. Ho risposto sì e intanto ho continuato a studiare». Dopo la laurea, nel 2023, Gaia ha cambiato mansione ed è diventata un'operatrice educativo-riabilitativa.



Osimo

“Il Condominio Sogni” pronto per il tour

Un altro successo per la compagnia teatrale “Il Cantiere dei Sogni” della Lega del Filo d'Oro. È quello ottenuto a dicembre al Teatro Sperimentale di Ancona dove è andato in scena *Il Condominio Sogni*.



«Uno spettacolo emozionante, che ha registrato il tutto esaurito», osserva Maria Giulia Agostinelli, Responsabile Comunicazione Eventi e Iniziative della Lega del Filo d'Oro. «In sala c'erano circa 300 spettatori e per tutti è stato molto coinvolgente perché ciascun attore sul palco non ha portato solo il proprio vissuto ma anche i sogni di ognuno». La speranza che “se puoi sognarlo, allora puoi farlo”, è un messaggio che si riflette tra palco e platea. La compagnia “Il Cantiere dei Sogni” è composta da persone con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale, volontari e attori amatoriali: un gruppo molto eterogeneo, che aiuta tutti a sentirsi accolti e integrati. Anche nel 2026 sono pronti a portare la pièce in tournée.

Molfetta

In scena senza parole, ma al ritmo del cuore

Dopo il saggio dello scorso 17 dicembre, al Centro di Molfetta sono ormai convinti di realizzare uno spettacolo per l'estate del 2026. «Per noi è stata la prova generale del progetto di Danzateatro, seguito da 20 nostri utenti», spiega il Direttore Sergio Giannulo. A idearlo e seguirlo è Teresa Farella, terapeuta di danza movimento. Il saggio, portato in scena per i familiari, è *Pov*, acronimo di “Point of View”, ovvero “punto di vista”. Patrocinato dall'APID - Associazione Professionale Italiana di Danzamovimentoterapia, ha visto la partecipazione di una decina di persone con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale. «*Pov* è un vedere che passa al corpo, tutto è basato su percezione e stimolazione sensoriale. La musica è il ritmo del cuore. In alcuni casi è l'operatore che aiuta a percepirlo». Non ci sono parole, tutto passa attraverso la danza «ed è come se i ruoli si annullassero, perché operatori e utenti hanno usato gli stessi codici espressivi».



PUOI AIUTARCI IN TANTI MODI

— CC POSTALE

n.358606 intestato a Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico anche presso tabaccai e edicole

— BONIFICO BANCARIO

intestato a Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico presso UniCredit SpA
CC bancario n. 000001014852

IBAN IT05k0200837498000001014852

— CARTA DI CREDITO

numero verde 800.90.44.50 oppure sul sito donazioni.legadelfilodoro.it

— DONAZIONI ON LINE

sul sito donazioni.legadelfilodoro.it o tramite homebanking

— DONAZIONI PERIODICHE

con Carta di credito o c.c. bancario
Telefona al numero verde 800.90.44.50 o vai su: legadelfilodoro.it

FARE UNA DONAZIONE ALLA LEGA DEL FILO D'ORO È DAVVERO CONVENIENTE

In base all'art. 83 del DLgs 117/17, sia le persone che le aziende possono dedurre le erogazioni fino al 10% del reddito dichiarato. Per maggiori informazioni, consultare il nostro sito: www.legadelfilodoro.it

TRILLI NELL'AZZURRO

Notiziario ufficiale della Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico
iscritto al RUNTS n. 119470

Via Linguetta, 3 - 60027 Osimo (AN)
tel. 071.72451 - c/c postale 358606

Direttore editoriale e Direttore responsabile – Rossano Bartoli

Comitato di redazione – Maria Giulia Agostinelli, Chiara Ambrogini, Carlo De Santis Celsi, Gianluca de Tollis, Silvia Lucarini, Elena Quagliardi, Alice Russell

Coordinamento editoriale

a cura di Vita Società Editoriale Sp.A. impresa sociale
Sara De Carli (redazione), Sergio De Marini (coordinamento), Antonio Mola (progetto grafico).

Hanno collaborato Antonietta Nembri e Veronica Rossi

Fotografie – Sofia Billi Rostirolla, Ivan D'Antonio, Serena Leonetti, Qubit Media, Beatrice Ratto, Nicolas Tarantino e Archivio Lega del Filo d'Oro

Stampa – Tecnostampa s.r.l. - Loreto (AN)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 2 febbraio 2026 ed è stato tirato in 382.500 copie. Autorizzazione del Tribunale di Ancona 29.7.1981 n.15. Bimestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 2 - DCB Milano

La rivista usufruisce dei contributi a sostegno dell'editoria speciale periodica per non vedenti e ipovedenti ai sensi del Decreto Legislativo 15.05.2017 n. 70 e del D.P.C.M. 28.05.2017

Per garantire la privacy. I dati personali sono trattati, con modalità elettroniche e cartacee, dalla Lega del Filo d'Oro (Titolare del trattamento) per l'espletamento di tutte le operazioni connesse alle donazioni, per la promozione di iniziative e progetti della Fondazione e per l'invio della newsletter, con opportuna personalizzazione in funzione a interessi e preferenze dell'interessato senza produrre effetti giuridici sullo stesso.

I dati sono trattati da nostro personale interno autorizzato e da soggetti esterni appositamente nominati Responsabili del trattamento e coinvolti in attività dirette e strumentali (società di servizi e consulenza, istituti di credito). Il conferimento dei dati è facoltativo. I dati sono trattati sulla base del consenso.

I dati sono conservati fino alla revoca del consenso che potrà essere richiesta in ogni momento. Per esercitare i diritti di cui agli art. 15-21 del Regolamento Europeo 679/2016 (accesso ai dati, rettifica, cancellazione, limitazione o opposizione al trattamento) può scrivere a Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico Via Linguetta 3, 60027 Osimo (AN) o all'indirizzo e-mail info@legadelfilodoro.it

Dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati: n. telefono 071/72451, e-mail: rp@legadelfilodoro.it

Nel caso in cui ritenga che il trattamento di dati che lo riguardano violi il Regolamento UE 679/2016, potrà proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

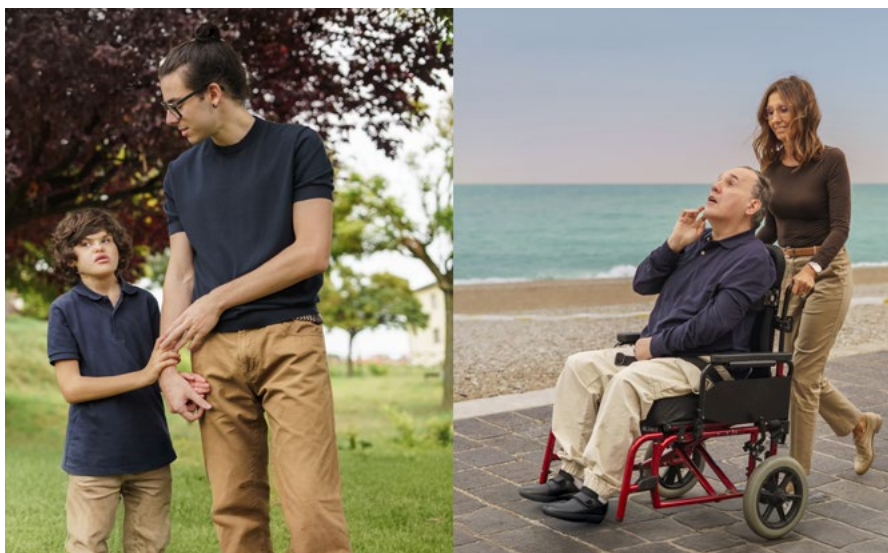


Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Donazioni regolari

Tutti i traguardi che possiamo raggiungere insieme

Diventare donatori regolari significa fare la differenza per le persone con sordocecità e i loro cari



Per chi non vede e non sente, il mondo può apparire come un luogo pieno di ostacoli. Barriere fatte di buio e di silenzio, di diagnosi complesse e di strade che sembrano tutte in salita. Anche l'amore dei fratelli e delle sorelle, pur fortissimo, da solo non basta ad andare oltre limiti che sembrano invalicabili. Serve qualcuno che sappia accompagnare, sostenere, dare forma alle possibilità. È quello che raccontano le storie di Alberto, Benedetta e Agostino, protagonisti del nuovo spot della Lega del Filo d'Oro, "Insieme. Un traguardo dopo l'altro". Tre vite diverse, tre età differenti, ma un punto in comune: tutti, con la Fondazione, hanno incontrato professionisti capaci di partire dalle loro capacità e desideri per costruire, giorno dopo giorno, nuove competenze e raggiungere nuovi traguardi.

I progressi nascono da percorsi pensati insieme, che intrecciano competenze educative e riabilitative, ascolto, relazione e tanta cura. Ma vengono anche dall'amore delle famiglie che accompagnano i propri cari passo dopo passo e dal sostegno di chi sceglie di esserci,

costantemente, diventando donatore regolare. È grazie a questa rete che Alberto ha ritrovato la possibilità di comunicare, Benedetta ha iniziato a stare seduta e a giocare, Agostino ha imparato a camminare e a esprimersi con la Lingua dei Segni Italiana. Accanto a loro, sempre, ci sono i fratelli e le sorelle: Franca, Tommaso, Giacomo e Francesco. Punti di riferimento fondamentali, che condividono la fatica, l'attesa, le piccole conquiste quotidiane. Insieme hanno scoperto che se la si percorre mano nella mano, anche la strada più in salita è meno difficile da affrontare.

La Lega del Filo d'Oro è questo: un luogo in cui nessuno è solo, dove l'amore diventa sostegno concreto e i sogni trovano uno spazio per crescere e diventare realtà. Tutto questo è possibile grazie a chi decide di stare accanto ad Alberto, Benedetta, Agostino e a tutti gli altri con una donazione regolare, piccola o grande che sia.

COME FARE

Insieme, un traguardo dopo l'altro

Diventare donatore regolare ti permette di essere ogni giorno accanto a chi non vede e non sente, trasformando tanti "no, non può fare" in "sì, si può fare". È semplice, basta compilare il modulo allegato a *Trilli nell'Azzurro* o andare sul sito legadelfilodoro.it, indicando l'importo e la cadenza della tua donazione. Hai bisogno di aiuto? Sara, Marta, Alessandra e Sofia del Servizio Donatori sono a tua disposizione.

Info: Numero verde 800 904450 - email donatore.regolare@legadelfilodoro.it - WhatsApp 335.1710590

Fondazione Mediolanum

Più centesimi che contano, in aiuto ai più piccoli

Alla Lega del Filo d'Oro il mondo dei più piccoli è al centro di molte attenzioni. Dall'intervento precoce ai trattamenti intensivi, l'obiettivo è seguire nel tempo i bambini che non vedono e non sentono, per aiutarli a esprimere al meglio il proprio potenziale. Queste attività possono crescere e coinvolgere più persone anche attraverso il sostegno di *Centesimi Che Contano*, il servizio di Banca Mediolanum che permette ai correntisti di donare in modo automatico i centesimi a saldo. Attraverso Fondazione Mediolanum, le somme raccolte vengono devolute anche alla Lega del Filo d'Oro.



Nel 2025, grazie a tutte le persone che hanno scelto di attivare *Centesimi Che Contano*, Fondazione Mediolanum ha contribuito a migliorare la qualità di vita di tanti bambini sordociechi.

Bending Spoons

A chi fare il bene? La parola ai dipendenti

Bending Spoons è un'azienda tecnologica con quartier generale in Italia che possiede prodotti noti al grande pubblico come AOL, Evernote, Vimeo e WeTransfer. Si tratta di una realtà giovane e impegnata, che ogni anno invita i propri dipendenti a scegliere i progetti sociali e gli Enti a cui devolvere l'Annual Charity Donation. Nel 2025, i dipendenti di Bending Spoons hanno inserito la Lega del Filo d'Oro tra le realtà da sostenere. Un gesto di vicinanza concreto a favore di bambini, giovani e adulti con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale e delle loro famiglie, che è stato molto apprezzato.

Visti da vicino | Rodolfo Mugianesi

Che soddisfazione sapere che tutti leggono grazie a noi

Da oltre quarant'anni la Cooperativa Sociale CO.A.L.A. Onlus stampa in Braille materiali della Lega del Filo d'Oro, tra cui "Trilli nell'Azzurro". Con le tecnologie digitali, la stampa in Braille è meno diffusa, ma resta l'emozione di sapere che quei puntini permettono di informarsi a molte persone non vedenti

CO.A.L.A. è una Cooperativa Sociale di tipo B che sostiene l'inserimento lavorativo per persone fragili. È nata nel 1980 a Jesi, a pochi chilometri di distanza da Osimo, e gestisce una litografia con una particolarità: da oltre quarant'anni, accanto al resto della produzione, stampa anche in Braille, il metodo di scrittura in rilievo che grazie ai suoi sei puntini permette alle persone non vedenti di leggere con le mani. Una realtà con queste caratteristiche, non poteva non incontrare la Lega del Filo d'Oro.

«Il rapporto con la Fondazione è iniziato con mio padre Giannetto», ricorda Rodolfo Mugianesi, 65 anni, che dal 2012 – dopo la morte del padre – ne continua l'attività.

Come nasce il rapporto con la Lega del Filo d'Oro?

Possiamo dire che siamo cresciuti grazie a loro. Tutto è iniziato quando mio papà portò la litografia a stampare in Braille. Ed è grazie alla "Lega" se ci siamo specializzati in questo campo. Oggi per loro, in Braille, stampiamo *Trilli nell'Azzurro* e *l'Informatore*, la pubblicazione a cura del Comitato delle Persone Sordocieche. Per la Lega del Filo d'Oro realizziamo anche altri materiali stampati in nero. In questi 46 anni ci siamo evoluti, abbiamo inserito la stampa digitale accanto all'offset:



facciamo un po' di tutto, pur restando piccoli. **Che richiesta c'è della stampa in Braille?** Al momento in Braille stampiamo solo per la Lega del Filo d'Oro. Molti anni fa avevamo fatto qualcosa anche per altre associazioni ma è un tipo di stampa che con gli anni ha visto ridursi il suo perimetro, anche perché oggi con le nuove tecnologie e il digitale c'è più accessibilità per le persone non vedenti. Ma

resta comunque uno strumento necessario e che dà molta soddisfazione.

In che senso?

Pensare che alcune persone possono conoscere, informarsi e restare attive anche solo leggendo con le loro dita è qualcosa che ti dà una motivazione in più.

Quando iniziammo io ero uno dei ragazzi che componevano i testi con

quella che sembrava una macchina da scrivere ed è incredibile pensare che con solo sei tasti si possono scrivere tutte le lettere e tutti i numeri.

Come definireste il vostro rapporto con la Lega del Filo d'Oro?

Il lavoro è lavoro, ma accanto al rapporto professionale c'è un'amicizia che continua, nel solco di quella tradizione nata con mio padre.

“
Senza la Lega
del Filo d'Oro la
Cooperativa CO.A.L.A.
Onlus non esisterebbe.
Se siamo qui
è grazie a lei

Testamento solidale

Lasciti, la fiducia è la vera protagonista

Uno strumento di aiuto sempre più prezioso, nelle mani di tutti i donatori

I lasciti stanno diventando una delle principali fonti di finanziamento per il Terzo Settore. La Lega del Filo d'Oro è stata una delle prime organizzazioni a crederci: i testamenti solidali garantiscono già una quota molto significativa di risorse e permettono di programmare le attività in favore delle persone sordocieche e con pluridisabilità psicosensoriale. Sono oltre 1.500 i lasciti fatti a favore dell'Ente, chiaro segno della fiducia di tanti sostenito-



ri. Dare visibilità al modo in cui le donazioni sono utilizzate e all'impatto che esse generano, è il primo modo per rafforzare tale fiducia.

Alessandra Carancini è il volto dell'Ufficio Lasciti Testamentari della Lega del Filo d'Oro: accoglie dubbi e domande di chi sta iniziando a pensare a un lascito e vuole confrontarsi con un esperto prima di prendere una decisione così delicata. Le sue risposte chiare e semplici sono a disposizione di tutti in brevi video, che permettono di avvicinarsi al tema: un lascito solidale per la Lega del Filo d'Oro, perché non io?

Info: lasciti.legadelfilodoro.it

IL BUONO DEI SOCIAL

Oltre 400 universitari protagonisti della campagna online #vedereoltre

Numeri in crescita, che sono il segno dell'attenzione dei giovani ai temi dell'impatto sociale. Sono quelli registrati dalla challenge proposta dalla Società Italiana Marketing (SIM). La Winter edition del premio "Marketing for Good", riconoscimento dedicato nel 2025 alla Lega del Filo d'Oro, ha coinvolto 19 atenei e 409 partecipanti. Studenti e studentesse di tutta Italia si sono sfidati su Instagram, come avevano fatto nella Spring edition. L'obiettivo? Utilizzare il proprio profilo per far conoscere la mission della Fondazione e sostenere concretamente l'acquisto di ausili tecnologici per le attività delle persone sordocieche. Il loro impegno ha portato alla realizzazione di 1.190 stories, con oltre 4.100 visite uniche alla pagina di crowdfunding della Fondazione e più di 400mila contatti. Le due edizioni del premio – caratterizzate dagli hashtag #insiemeoltre e #vedereoltre – hanno visto 770 studenti attivi, 2.213 stories prodotte su Instagram e 30 atenei coinvolti. I giovani universitari si sono dimostrati veri agenti di sensibilizzazione.

MUSICA

Un concerto per celebrare la Giornata della Disabilità

Al Centro Nazionale di Osimo si è celebrata la Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità con un concerto dell'orchestra di fiati "Insieme per gli altri". Un evento voluto dal Comando Regionale Marche della Guardia di Finanza, in collaborazione con la Lega del Filo d'Oro. «Tra i musicisti», spiega il maresciallo Mirco Gentilotti «ci sono anche tre colleghi. L'idea era quella di unire la Giornata del 3 dicembre e la tradizionale raccolta fondi natalizia che facciamo tra i commilitoni in favore della Lega del Filo d'Oro, per fare qualcosa di ancora più bello. Così è nato il concerto». L'evento si è tenuto il 4 dicembre. L'orchestra, che si esibisce prevalentemente in eventi benefici, è ormai diventata così famosa che, dice Gentilotti «la chiamano in tutte le Marche e anche nelle regioni limitrofe».

CONCERTI SOLIDALI

A Roma la solidarietà corre sulle note del pentagramma

A dicembre, nella Capitale, la musica è stata protagonista di tre eventi solidali. Il "la" lo ha dato il concerto promosso da "Sogno di Bambino Onlus", realtà che per la prima volta ha sostenuto un progetto della Lega del Filo d'Oro. «Per noi è importante utilizzare la musica per fare solidarietà», dice il Presidente Antonio Tartarini. Sulla stessa onda Giovanna Bario, volontaria della Sede Territoriale di Roma, che da due anni organizza il concerto "Uniti da un Filo d'Oro" con Federcori Lazio. «Tutto nasce dalla voglia di regalare un po' di gioia e insieme raccogliere fondi». Ha puntato sul gospel l'evento "Voci di Luce", organizzato dalle Associazioni "ViViamo l'Arte" e "Con I miei Occhi".

Fallo anche tu!



Per organizzare un evento a sostegno della **Lega del Filo d'Oro**, contatta l'Ufficio Raccolta Fondi:
Tel. 071.7231763
eventi@legadelfilodoro.it

Inquadra il QR Code e scopri tutte le iniziative già realizzate dai nostri sostenitori

Parla con me

Il Malossi

Lettere toccate e lettere pizzicate, così la mano diventa una tastiera

Alle persone con sordocecità non sempre servono strumenti e tecnologie complesse per comunicare ed entrare in relazione con gli altri. A volte, anzi, basta solo il corpo: la mano può diventare una vera e propria "tastiera", su cui specifici punti del palmo e delle dita corrispondono ad altrettante lettere dell'alfabeto. Si tratta del Malossi, un metodo di comunicazione tattile che prende il nome dal suo inventore, Eugenio Malossi, una persona sordocieca. Pizzicando e toccando i vari punti della mano, si compongono parole e frasi; chi riceve, risponderà allo stesso modo. È il metodo più semplice per comunicare con chi non vede e non sente: basta un guanto o un cartoncino che indichi la posizione delle lettere e un po' di pazienza.



I vostri messaggi

La sorprendente irruzione della bellezza

La nostra famiglia si reca regolarmente alla Lega del Filo d'Oro da più di 40 anni, per andare a trovare mia cognata. Eppure ogni volta mi sorprende per la realtà meravigliosa che avete creato per queste persone con gravi disabilità e per l'amore con cui ve ne prendete cura. Tornando a casa ho sempre il cuore pieno di gratitudine. *Giancarla*

Sono un medico in pensione e sono sempre stata scettica sulle donazioni, anche a Enti importanti. Poi ho visto lo spot di Agostino ed è stato un colpo al cuore. Dategli una carezza da parte mia: ora sarà un ragazzo e spero che siate riusciti a potenziare tutte le sue risorse. *Sandra*

Apprezzo il lavoro costante e la dedizione dei vostri operatori. Nessuno può vivere isolato in una bolla e voi date a bambini e adulti la possibilità di condividere. *Cristina*

Sono stato al Centro Nazionale di Osimo. Mi sono presentato, ho chiesto se fosse possibile visitarlo e ho trovato subito disponibilità. Una ragazza ci ha fatto da guida per la nuova struttura. Eravamo in vacanza nelle Marche con mia moglie e mio suocero, abbiamo visitato posti meravigliosi, ma la visita alla "Lega" è stata la cosa più bella. Voglio ringraziare tutti e dire che sono proprio orgoglioso di sostenere una realtà così importante. *Lorenzo*

Tutti noi diamo qualcosa per scontato: è un atteggiamento che ci serve per vivere. Eppure a volte l'abitudine o il passare del tempo ci impediscono di vedere quanta bellezza c'è nelle nostre vite. I vostri messaggi ci ricordano proprio questo: Giancarla e Cristina ci richiamano a non dare per scontati i progressi dei nostri ospiti e l'impegno dei nostri operatori; Sandra che ha messo in discussione i suoi pregiudizi; Lorenzo che ha bussato al Centro Nazionale di Osimo per il desiderio di incontrarci di persona. Alla Lega del Filo d'Oro non dare nulla per scontato è una necessità: se ci fermassimo a quel che appare a prima vista, sarebbe impossibile immaginare di andare "oltre" il buio e il silenzio. Grazie per averlo colto!

PER CONTATTARCI

**FONDAZIONE
LEGA DEL FILO D'ORO ETS**
Via Linguetta, 3 - 60027 Osimo (AN)
www.legadelfilodoro.it

TELEFONO 071.72451
WHATSAPP 335.1704729
E-MAIL info@legadelfilodoro.it
NUMERO VERDE 800.90.44.50

SEGUICI SU



Io volontario | Daniele Canullo

Francesco e Andrea, un legame che va oltre il volontariato

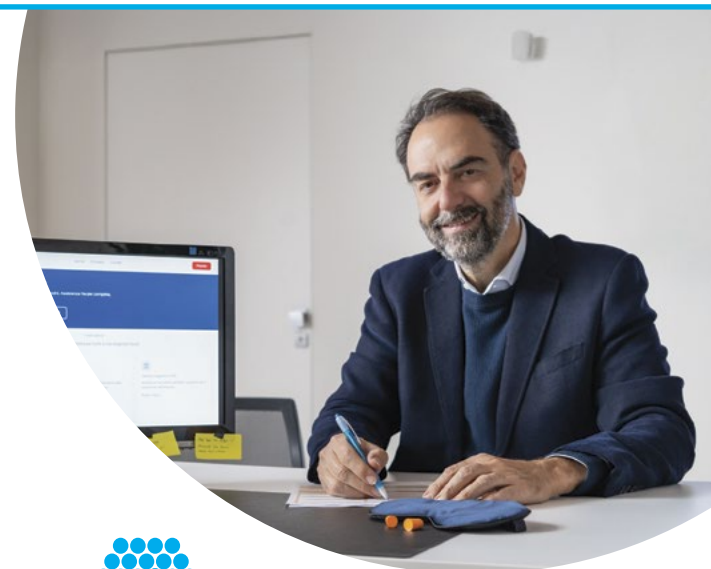


«Sono grato alla Lega del Filo d'Oro: partecipando alle attività della Fondazione come volontario, senza vincoli di lavoro, posso mettere in quello che faccio tutta la mia visione, il mio cuore. Ed è bellissimo». A parlare è Daniele Canullo, di Osimo. Da una decina d'anni trascorre parte del suo tempo libero al fianco di persone con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale. «Mi sono sempre impegnato in questo tipo di esperienze, prima l'ho fatto nell'ambito della povertà, ma alla Lega del Filo d'Oro è diverso, qui ho avuto la

possibilità di entrare in un mondo che non immaginavo esistesse».

Alla "Lega", Daniele ha incontrato Andrea, un giovane con una disabilità sensoriale – non sente ed è ipovedente – ma anche cognitiva. I due escono insieme, vanno al bar, a pranzo. Per qualche tempo sono anche andati in piscina il sabato mattina: giocare in acqua, infatti, riesce a tranquillizzare Andrea, che spesso ha delle crisi comportamentali. «Mi sono accorto, però, che lui ci teneva a passare più tempo con me, in vasca sono solo tre quarti d'ora; così, adesso vado al Centro il sabato pomeriggio e stiamo assieme per più di due ore».

Quando ce n'è bisogno, il volontario si sposta anche ad Ancona, per stare accanto a Francesco. Lui ha la sindrome di Norrie, che provoca cecità e sordità progressiva, oltre a difficoltà dal punto di vista cognitivo. Anche con lui Daniele esce, va a mangiare fuori. A volte, se i suoi genitori devono assentarsi durante il weekend, si ferma anche per la notte e lo supporta. «Ormai tra noi c'è molto affetto, anche con la famiglia. Quello che faccio con Andrea e Francesco si può chiamare volontariato, ma in realtà è qualcosa che va oltre: è una relazione più naturale, fatta di tempo, fiducia, presenza. Io la chiamerei semplicemente amicizia».



lega del filo d'oro

**Vivere senza vedere
né sentire non è facile.
Devolvere il 5x1000, sì.**

Sostieni **gratuitamente** la Lega del Filo d'Oro, **firma e inserisci il codice fiscale** nella tua dichiarazione dei redditi. Aiuterai **tante persone sordocieche** e le loro famiglie, in tutta Italia.

Scopri di più su
5x1000.legadelfilodoro.it

CODICE FISCALE

80003150424

